



Genzano Bulletin

Informativa radiantistica aperiodica curata dalla Sezione ARI di Genzano e inviata con e-mail personale ai Soci e ai Radioamatori che ne fanno richiesta
Fondatore Gaetano Caprara, IØHJN Redattore Vito Rustia, IZØGNY (già IØLNY)

Anno 11°

N° 1

07 Gennaio 2009

IQØAP

ARI Genzano è la Sezione n° 00.06 dell'ARI, Associazione Radioamatori Italiani
Sede e indirizzo postale sono in via Sicilia 15 – 00045 Genzano di Roma
L'e-mail di Sezione è iqØap@arigenzano.it; il Sito Internet è all'indirizzo www.arigenzano.it

Il **Direttivo di Sezione** è così composto:

Presidente	Francesco, IKØYQJ
Vice-Presidente	Francesco, IØDBF
Segretario	Giorgio, IWØDGL
Consiglieri	Giorgio, IWØDAQ
	Mario, IWØHNZ (dimissionario)

Gli **Incarichi** sociali sono così distribuiti:

QSL Manager	Leo, IKØBZE
HF Manager	Vittorio, IKØPRP
V-UHF Manager	Guido, IZØGKA (pro tempore)
Packet Manager	Marco, IKØDWN
Coord. ARI-RE	Francesco, IKØYQJ (pro tempore)

Hanno collaborato a questo numero: Roberto IKØBDO, Vittorio IKØPRP, Pino IKØZRR, Vito IZØGNY
Gli articoli non firmati si intendono a responsabilità della Redazione

In questo numero

Dal Direttivo

Dalla Redazione

Attività di Sezione

Tre anni di successi
Simposio di fine anno 2008
Radioamatori e satelliti

Eventi

Fiera del Radioamatore, Pescara 29 e 30 novembre 2008
I prossimi appuntamenti fieristici

Articoli tecnici

WEB Radio SDR on line e MIWX32
Modifica del microfono MH-48 Yaesu - Apparato FT-8800
Un semplice ed efficace metodo di montaggio dei componenti

DX info

L'angolo del SOTA

Monte Calvi (LI) – TO-007 JN53HC, alt. 646 m

L'angolo della telegrafia

Il tasto postale italiano

Libri nuovi e vecchi

Low Power Scrapbook

Dal Direttivo

Il tempo passa e il mondo gira... che sia per naturale evoluzione o per catastrofi, le cose col tempo cambiano. E anche per il nostro Bollettino è arrivato un momento di discontinuità, rappresentato da un avvicendamento nella sua Redazione e da un mutamento del suo aspetto.

Nei dieci anni passati i Colleghi della Sezione di Genzano, con in testa l'amico Gaetano IØHJN, cui vanno un riconoscimento e un grazie speciali, hanno fondato questo Bollettino e lo hanno via via fatto crescere, portandolo da semplice mezzo di comunicazione interno alla Sezione sino allo status di pubblicazione cui contribuiscono nella stesura amici Radioamatori di tutta Italia, con oltre un migliaio di lettori.

Ora il "testimone" della sua conduzione è passato a Vito, IZØGNY, al quale formuliamo l'augurio di buon lavoro affinché il Genzano Bulletin possa continuare a progredire, e a informare e unire i tanti amici che lo leggono.

il Direttivo

Dalla Redazione

Nel ricevere l'incarico (e l'onore!) di "condurre" il Genzano Bulletin posso solo dire che ce la metterò tutta a fare le cose al meglio. Conto sui suggerimenti, le critiche, i contributi di tutti i lettori, affinché il Bollettino possa continuare come e, se possibile, meglio di prima (compito ben arduo, dati entusiasmo, dedizione e competenza di chi mi ha preceduto!).

Come nuovo redattore ci terrei a incentivare gli articoli tecnici, in particolare quelli che offrono spunti di riflessione, opportunità di crescita della cultura tecnica, spazio per la creatività individuale. Secondo me è meglio realizzare con due fili un dipolo capendo come lo si calcola e perché, piuttosto che cimentarsi con schemi complessi, serviti belli e pronti e di cui magari non si afferra appieno il funzionamento. Vorrei anche che il Bollettino contribuisse ad "allargare l'orizzonte" sulle diverse modalità operative, sulle novità tecniche di trasmissione, ma pure a preservare e tramandare la storia della nostra attività, i perché dei nostri comportamenti. Sono fermamente convinto che il Radioamatore non sia, non debba mai essere un fruitore passivo, un semplice utente del mezzo radio, ma sia invece un protagonista, quando realizza e prova un circuito, quando si impegna per collegare un DX, partecipa a un contest, fa rimbalzare le proprie onde sulla Luna... il nostro hobby ha innumerevoli sfaccettature, ma un solo modo per trarne piena soddisfazione: viverlo attivamente!

Ad maiora! Vito, IZØGNY

Giusto per presentarmi: sono un ingegnere di qualcosa più di 50 anni, ho preso la licenza nel '72 a Roma col nominativo IØLNY e ho operato per circa un decennio in HF, prevalentemente in CW. Vivo ai Castelli Romani e alcuni anni fa ho ripreso la licenza col nuovo nominativo. Mi dedico ormai esclusivamente al CW, un pochino al SOTA e tanto all'autocostruzione e alla storia della tecnicaradio.

Attività di Sezione

Tre anni di successi



Ecco la foto delle coppe che per tre anni consecutivi (2006, 2007, 2008, da sinistra a destra) la Sezione di Genzano ha vinto nel Contest Lazio VHF. Un lavoro di squadra, ma un grazie particolare va al VHF Manager IØBDO, Roberto, che è stato di costante stimolo alla partecipazione.

Ora non "dormiamo sugli allori", ma guardiamo ai risultati futuri!!

Simposio di fine anno 2008

Come consuetudine, si è svolto domenica 21 dicembre il simposio di fine anno. Un'occasione per incontrarsi, scambiarsi gli auguri, fare un brindisi assieme, discorrere un poco.

Nutrita la partecipazione (oltre una ventina di Soci), onorata dalla presenza del Sindaco di Genzano, che ha speso parole di lode nei confronti dei Radioamatori e formulato l'augurio che anche le generazioni più giovani possano avere stimoli, motivi di interesse, opportunità di crescita culturale e professionale.

Poi, ci ha lasciato intendere, potrebbe anche accadere di vederlo un giorno tra le nostre schiere...



Da sinistra: il Sindaco di Genzano Prof. Enzo Ercolani, Francesco IØYQJ, Vito IZØGNY, Andrea IØJFU, Oscar IØZQT.

Radioamatori e satelliti

Vi anticipiamo che il nostro collega Oscar, IØZQT, ha offerto la propria disponibilità ad effettuare degli incontri tecnici sull'argomento del traffico amatoriale via satellite. Vi terremo informati, rimanete sintonizzati!

Eventi

Fiera del Radioamatore, Pescara 29 e 30 novembre 2008 (IZØGNY)

Come di consueto ha avuto luogo l'appuntamento autunnale con la Fiera del Radioamatore di Pescara (più precisamente di Silvi Marina...), giunta alla sua 43ª edizione.

Tempo pessimo, ma valeva comunque la pena affrontare il viaggio, e così hanno sicuramente pensato i tanti appassionati che la hanno visitata (anche se, a dire la verità, ho visto meno ressa alle biglietterie che negli anni passati). Per quanto mi riguarda, viaggio sotto pioggia battente col pullman organizzato dagli amici della Sezione di Roma, in compagnia del nostro Presidente Francesco, IKØYQJ.

Oltre 140 gli espositori, in linea di massima "abituali" di questa fiera e piuttosto equamente ripartiti, quanto a provenienza, tra Nord, Centro e Sud Italia. Per quanto ho potuto vedere nella giornata di domenica, non direi che ci siano state particolari novità o "chicche", sia nel nuovo che nell'usato. Da segnalare, come al solito, oltre agli *stand* rappresentativi delle produzioni di Icom, Kenwood e Yaesu, la ricca offerta di libri su argomenti radiantistici, alcuni pezzi interessanti di surplus (tra cui cito una macchina scrivente Morse proposta a un prezzo particolarmente interessante, sarà la crisi..., un oscilloscopio HP in versione campalizzata, tasti telegrafici militari cecoslovacchi nuovi di fabbrica), il "solito" costruttore di ottimi tralicci... Certamente tante le offerte di materiale informatico nuovo e usato e di relativi consumabili. Parecchio il materiale fuori tema, come gadget elettronici e non, lampade natalizie, ecc., cui ormai ci siamo abituati in quanto un po' ovunque rappresenta spesso la buona metà di quanto proposto a questo genere di fiere.

Da segnalare presso lo *stand* dell'ARI la presenza di Dan Handerson N1ND in rappresentanza dell'ARRL per l'aggiornamento dei diplomi e le operazioni collegate con l'attività DX.

In sostanza una fiera che non ha tradito le aspettative, pur senza presentare (almeno a mio avviso!) particolari motivi di attrazione. La foto che vedete peraltro le fa torto, perché la veduta aerea dello spazio espositivo è stata presa a ora di pranzo, quando la maggior parte del pubblico si era eclissata. In tutti gli altri momenti i visitatori erano invece animati da moto browniano, e tra i banchi si procedeva per urti...

Un grazie allora agli amici della Sezione ARI di Pescara per essersi fatti come al solito promotori di questa manifestazione, e appuntamento alla prossima edizione, il 28 e 29 novembre 2009!



I prossimi appuntamenti fieristici

Riportiamo di seguito il programma delle prossime fiere di elettronica, telecomunicazioni e informatica di cui siamo al corrente, senza alcuna pretesa di completezza, e soprattutto invitandovi, prima di intraprendere un viaggio, a **verificare l'effettivo svolgimento dell'evento**.

Data	Località	Organizzazione e contatto
10-11 gennaio	Cerea (VR)	Compendio Fiere S.r.l. 337 676719 www.compendiofiere.it
10-11 gennaio	Matera	M.V.G. 339 2804010 drag-onfly@hotmail.com
17-18 gennaio	Modena	Blu Nautilus S.r.l. 0541 439573 www.blunautilus.it
24-25 gennaio	Busto Arsizio (VA)	Compendio Fiere S.r.l. 337 676719 www.compendiofiere.it
31 gennaio-01 febbraio	Novegro (MI)	Comis 02 7562711 www.parcosposizioninovegro.it
31 gennaio-01 febbraio	Monopoli (BA)	ARI Bari e Castellana 080 748931 www.aricastellana.it
07-08 febbraio	Vicenza	Blu Nautilus S.r.l. 0541 439573 www.blunautilus.it
07-08 febbraio	Rimini	Blu Nautilus S.r.l. 0541 439573 www.blunautilus.it
07-08 febbraio	Lanciano (CH)	Compendio Fiere S.r.l. 337 676719 www.compendiofiere.it
07-08 febbraio	Roma (Elettroma)	GEDIT 348 3307007 gedit2004@libero.it
07-08 febbraio	Mantova	FSI Sas 331 6769228 fsi.fiere@gmail.co.
14-15 febbraio	Scandiano (RE)	Comune Scandiano 0522 857436 www.fierascandiano.it
14-15 febbraio	Centobuchi (AP)	Federvol 347 7433924 federvol@gmail.com
14-15 febbraio	Carrara (MS)	Blu Nautilus S.r.l. 0541 439573 www.blunautilus.it
21-22 febbraio	Pompei (NA)	ARI Pompei 081 8599101 www.aripompei.it
21-22 febbraio	Rovigo	Arearebus 0425 27401 www.arearebus.com/fiera
21-22 febbraio	Parma	Piacenza Expo S.p.a. 0523 602711 www.fieraexel.it
28 febbraio-01 marzo	Riva d. Garda (TN)	Compendio Fiere S.r.l. 337 676719 www.compendiofiere.it
28 febbraio-01 marzo	Novi Ligure (AL)	GEDIT 348 3307007 gedit2004@libero.it

28 febbraio-01 marzo	Venturina (LI)	FSI Sas	331 6769228	fsi.fiere@gmail.co.
28 febbraio-01 marzo	Campobasso	M.V.G.	339 2804010	drag-onfly@hotmail.com
28 febbraio-01 marzo	Faenza (RA)	Blu Nautilus S.r.l.	0541 439573	www.blunautilus.it

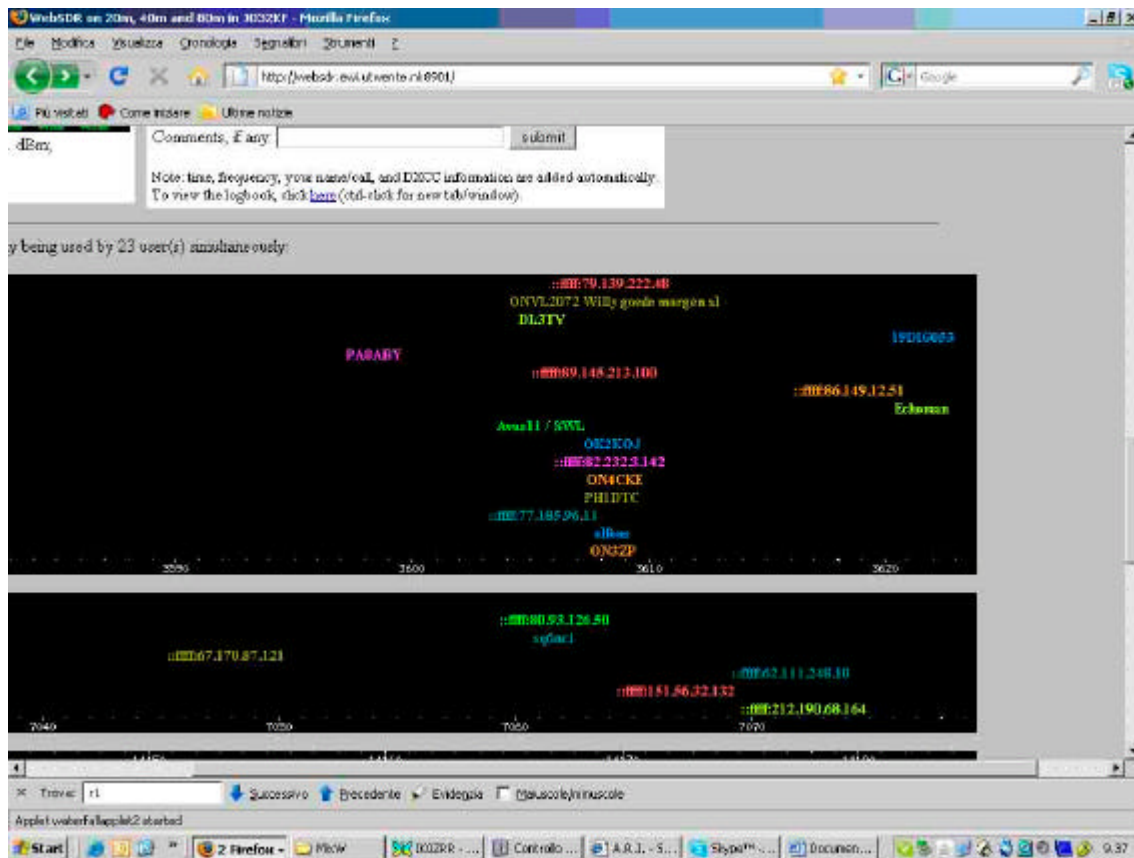
Articoli tecnici

WEB Radio SDR on line e MIWX32 (IKØZRR)

link: <http://websdr.ewi.utwente.nl:8901/>

Ciao a tutti, volevo segnalarvi un sito radioamatoriale in Internet. Cosa ha di particolare? È una web radio un po' particolare, una SDR (Software Defined Radio). Non mi dilungo molto sulle caratteristiche di questi nuovi ricevitori, perché cercando in rete troverete molti kit per assemblare il vostro primo ricevitore SDR. Mi ha colpito il fatto che pur essendo in rete può essere gestita come multiutente. Immaginate tanti radioamatori ma con una sola radio e ognuno vuol sentire una propria porzione di banda. Nel sito RAI abbiamo una nostra postazione web radio, un Icom IC-718 installato nel centro Rai di Saxa Rubra (Roma), ma i continui accessi mandano in tilt lo streaming radio. La conclusione è quella di avere molto spesso la radio off-line.

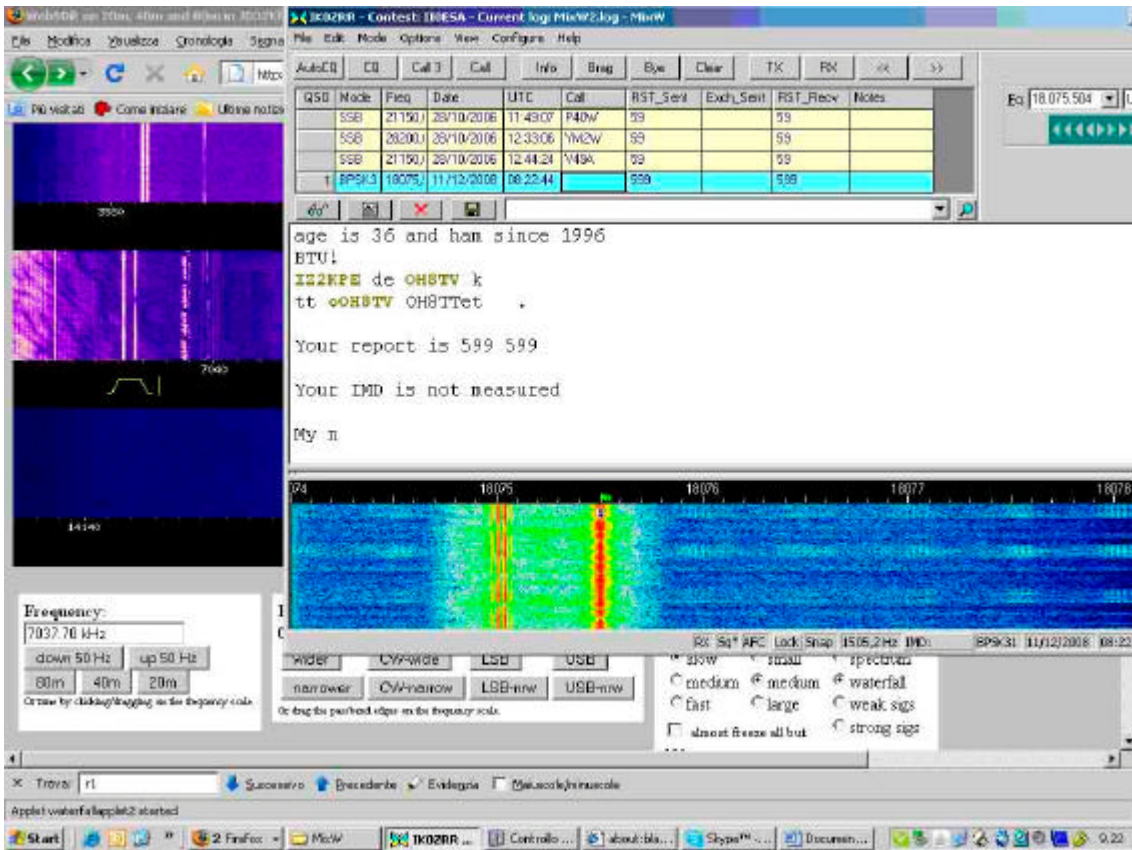
Dalla prima figura potete vedere quanti, radioamatori e non, agiscono sulla sintonia della radio.



Ma forse non sapete che possiamo demodulare tutti i segnali ed anche i segnali PSK31, il CW, la SSTV ecc.

Cosa dovete fare? pochissimo. Aprire un programma, io utilizzo MIXW32, andare nei settaggi e configurare la scheda audio, andare nelle proprietà audio e attivare il MIX WAVE IN USCITA. Per sicurezza togliete il microfono (anche se mettendolo vicino agli altoparlanti si può demodulare il segnale, HII) ma abbiamo la sound blaster, vedrete scorrere le solite strisciate che già conoscete *et voilà* si demodula il PSK31, ma anche il CW ecc.

Nella seconda figura c'è solo una dimostrazione della decodifica del PSK31. Per spostarsi in frequenza potete agire con il mouse spostandovi dai 20 ai 40 oppure agli 80 metri con un solo click. Potere stringere la banda, passare da LSB a USB, cambiare il modo di visualizzazione, riascoltarvi.



Andate e scoprirete un nuovo modo di ascoltare la radio!
 Un saluto da Pino, IKØZRR

Modifica del microfono MH-48 Yaesu - Apparato FT-8800 (IKØZRR)

Questo microfono è in dotazione a molti apparati Yaesu. Io personalmente ho sempre avuto problemi a livello di modulazione bassa; con l'aggiunta di un condensatore da 10 µF come da schema di fig. 1 il livello è diventato ottimale.

Prestate particolare attenzione alla polarità del condensatore; visto che ci sono componenti SMD io ho preferito saldare sul retro del connettore (vedi figg. 2-3) il primo reoforo del condensatore, l'altro capo va saldato sul filo rosso del microfono (fig. 2 vista lato pulsanti/fig. 3).

Fatte le saldature e richiuso il microfono bisogna andare nel menù segreto in test mode; quella che segue è la procedura per entrarci e vale sia per lo FT-8800 che per lo FT-8900.

Ad apparato spento premete contemporaneamente il tasto 6 delle hyper memory e il tasto sinistro Band (V/M) e accendete l'apparato.

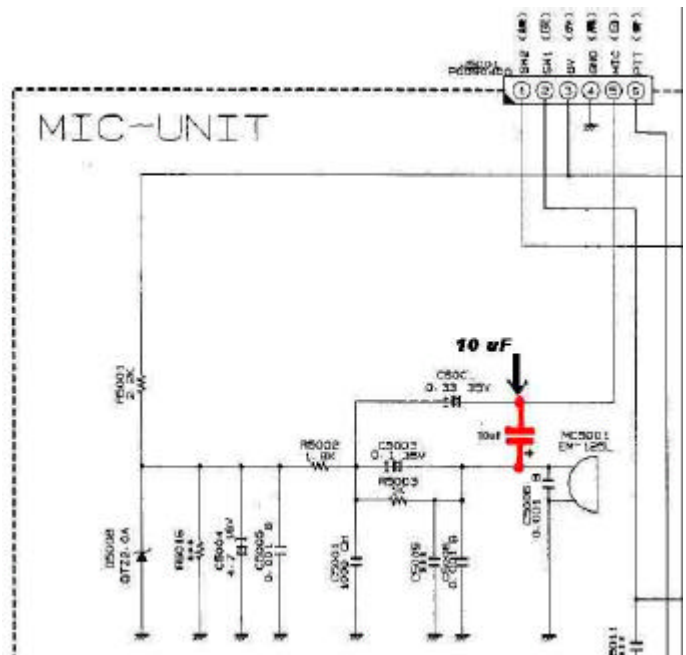


Fig. 1 – Schema

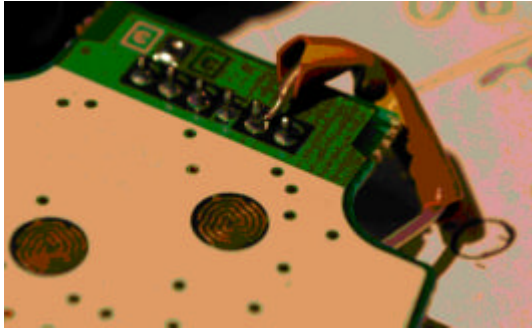


Fig. 2 – PCB lato pulsanti



Fig. 3 – Connessione al filo del microfono

Premete in sequenza i tasti partendo dalla sinistra:

[LOW] [V/M] [HM] [SCN] continuate sulla sinistra [LOW] [V/M] [HM] [SCN].

Viene visualizzato "A-0 REF.xxH": questo dà la certezza di essere entrati nell'Alignment mode.

Andate su (A-4 DEV) TX Deviation Adjustment e settate (DEV.3FH).

La deviazione con questo valore è sui 4,5 kHz. Meglio ancora se avete un generatore audio: inserite una nota a 1kHz con un livello di 50mV e verificate la deviazione.

A questo punto spegnete il ricetrasmittitore e riaccendetelo normalmente.

Andate sul menù 43 e abilitate WIDE. Finito!

Un saluto da Pino, IKØZRR

Un semplice ed efficace metodo di montaggio dei componenti (IZØGNY)

Quello descritto è un metodo per saldare tra loro con facilità ed efficacia conduttori filari quali i reofori dei componenti. Esso consiste nell'avvolgere un'estremità di uno dei fili da collegare in modo da formare una piccola bobina e introdurre in essa, saldandolo, l'altro filo. Al tempo dei cablaggi filari era usato dai radioriparatori per sostituire rapidamente componenti di cui era difficile raggiungere il punto di saldatura al circuito: il componente nuovo veniva saldato ai monconi dei reofori di quello vecchio, senza bisogno che questi venissero dissaldati. Oltre che per tale scopo originale, il metodo si presta bene anche per allungare i reofori dei componenti, ad esempio di quelli recuperati da circuiti stampati e destinati al riutilizzo in un cablaggio in aria, e per connettere più componenti in serie, a catena, sempre nei cablaggi filari.



Ciò che occorre è un mandrino di avvolgimento, ossia un tondino metallico attorno a cui avvolgere la bobinetta. Vanno bene a questo scopo i codoli delle punte elicoidali da trapano, immanicate su un morsetto a 4 griffe del tipo venduto nei negozi di belle arti o nelle forniture per orologiai, da cui devono sporgere per una lunghezza di 10-15 mm. Nell'acquisto del morsetto occorre verificare che quando esso stringe la punta di diametro minore tra quelle che si intendono impiegare, rimanga tra le griffe una fessura in cui sia ancora possibile infilare il filo di calibro maggiore tra quelli utilizzati.

Il diametro interno della bobinetta dipende da quello del tondino: 1,0 mm va bene per prolungare conduttori sottili, 1,5 mm permette di infilare la bobinetta sia sui reofori dei semiconduttori con *package* TO-220 che sui *pin* a sezione quadrata usati sui circuiti stampati.



Per avvolgere una bobinetta si introduce un'estremità del filo o del reoforo del componente in una delle fessure tra le griffe del morsetto, lo si piega a 90° rispetto all'asse del mandrino di avvolgimento, e quindi ruotando l'impugnatura con una mano e tenendo con l'altra il filo in tensione si avvolgono tre o quattro spire serrate tra loro. Si sfilare la bobinetta dal mandrino, si tronca la coda che entrava nella fessura, e con una pinza a becchi sottili si porta la bobinetta approssimativamente in asse col filo.

Per il cablaggio si infila nella bobinetta l'altro conduttore e lo si salda, evitando di eccedere nel quantitativo di stagno per non creare una grossa goccia antiestetica.

Come filo per prolungare i reofori si può usare, denudandolo, il conduttore rigido da cablaggio (*solid wire*) in rame stagnato AWG 24 o AWG 22 (rispettivamente \varnothing 0,51 mm o \varnothing 0,64 mm).

Se le bobinette col loro ingombro rischiano di entrare accidentalmente in contatto con conduttori vicini, come potrebbe essere nel caso dell'allungamento dei terminali di un transistor, si può isolarle ricoprendole con un tubetto sterlingato o con una guaina termostringente.

DX info

Per il mese di gennaio si segnala che già in questo momento, e sino all'11, è operativa E44M, spedizione italo-polacca in Palestina.

Per i prossimi mesi di rilevante si preparano KP5 Desecheo tra il 12 e il 26 febbraio, la spedizione tedesca a Temotu H40 a marzo, FR Glorioso in periodo ancora da fissare.

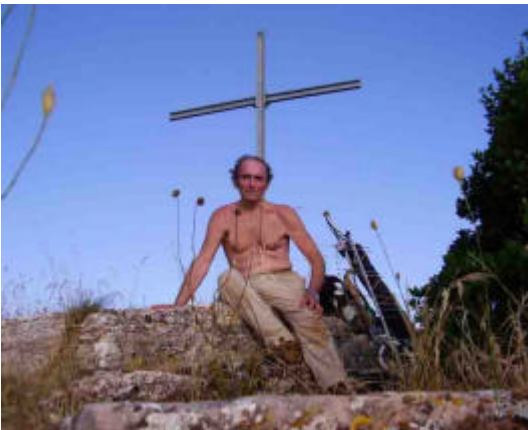
A dicembre abbiamo avuto un basso numero di macchie solari e in generale una scadente propagazione. Per l'anno appena iniziato l'Osservatorio Reale Belga prevede un numero medio di macchie solari in costante aumento nel corso dei mesi, dalle 11 previste per gennaio alle 31 di ottobre, con effetti che cominceranno a farsi significativi a partire dall'inizio della primavera.

73 e buoni DX dall'HF Manager Vittorio, IKØPRP

L'angolo del SOTA

MONTE CALVI (LI) – TO-007 JN53HC, alt. 646 m (IKØBDO)

La scorsa estate era mio desiderio tornare ancora una volta su questa ottima altura della provincia di Livorno, da me già attivata per una ventina d'anni, prima cioè che esistesse il SOTA Italia. Fino a qualche anno fa si raggiungeva attraverso un piccolo sentiero aperto negli anni dai cacciatori della zona che avevano scelto il monte per installare i loro capanni. Ma da qualche anno a questa parte il Monte Calvi è zona di contest in portatile (QRO) degli amici della Sezione ARI Etruria, con Sede in Piombino, che raggiungono la vetta con un trattore. Questo perché i boscaioli hanno aperto un tratto terminale di salita prendendo "di petto" la montagna con una ruspa, creandovi un disgraziato tratturo con quarantacinque gradi di pendenza, terroso e desolatamente esposto al sole, che in estate si fa sentire, e come!



Comunque l'intenzione era questa, a cui si è aggiunta la bella novità, da parte mia, di visitare il sabato precedente la Fiera del Radioamatore di Cecina, dove ho acquistato, senza batter ciglio, un FT817ND. Era troppo tempo che desideravo, per le sue prestazioni a dir poco eccezionali, l'apparato definito "mitico" da chi pratica il SOTA, ed io, alla mia tenera età, cosa potevo aspettare oltre? Sicché, alle sei del mattino, con uno zaino pieno di ogni possibile apparecchiatura ed accessorio, una faretra con quattro antenne dentro, una batteria da 12 Ah e solo 0,75 litri d'acqua, ho iniziato l'avventura. Si trattava innanzi tutto di prendere pratica con lo smisurato "menù" dell'817 ed anche paragonare le due antenne per i 50 MHz che avevo dietro.

La salita non sto a descriverla: salire sotto il sole cocente, e con 17 chili di carico, quel disgraziato tratturo è stata una cosa molto dura, ma visto che me lo ero imposto, ci sono riuscito.

Il montaggio su un palo da sveltatoio di tre metri dell' "albero di Natale", composto dalle tre Yagi, una tre elementi per i 6 metri, già provata mesi prima sul Monte Tresca (ER-124. in provincia di Bologna), con sopra la 12 elementi per i 70 cm e la 7 elementi per i due metri, ha richiesto parecchio tempo. Rapidissima è stata invece l'installazione della Inverted Vee 3/2 Lambda per i 50 MHz, in cima a una canna da pesca.



Ho fatto solamente due ore di attività, non tanto alla ricerca del massimo punteggio per la nostra classifica, bensì per effettuare tutte quelle prove comparative di cui avevo bisogno. In 144 MHz il vetusto IC202 si è dimostrato di pari efficienza con l'FT817, ma con una semplicità d'uso e un consumo estremamente migliore. C'è da dire che il mio IC202 ha il Front-End modificato con un BF981. Assorbe solo 150 mA in ricezione, e 350 mA in trasmissione contro, rispettivamente, i 400 mA e 800 mA dell'817, entrambi settati a mezzo watt di uscita. In 432 MHz l'817 è superiore all'accoppiata IC402 + Microset RU20, di cui si utilizza il solo preamplificatore per mantenere la potenza irradiata nei limiti SOTA. L'IC202 è molto meno rumoroso e di più semplice sintonia. In 50 MHz, la prova effettuata con il solo FT817 è servita per paragonare la tre elementi con la filare Inverted Vee. Quest'ultima mi è sembrata superiore, anche se più rumorosa. Ha il vantaggio di ricevere da ogni direzione

(ed introdurre il relativo rumore), si monta in brevissimo tempo e rende rapporti di ascolto superiori. Può anche darsi che ciò sia dipeso dal fatto che la tre elementi era a soli due metri da terra, e con altre due antenne Yagi installate sopra di essa.



Ventidue collegamenti, scarrocciando sulle tre gamme, con un lungo e fraterno QSO con il caro Giorgio IK1YPD (SOTA) che mi è stato molto utile nei rapporti. Tanti amici di sempre mi hanno permesso di replicare i QSO sulle tre gamme, anche se in alcuni casi con qualche difficoltà; per questo li ringrazio. La propagazione in 432 MHz era veramente splendida, superiore a quella in due metri. La concomitanza del Contest Lario in 50 MHz, oltre a un altro frequentatissimo Contest estero, sempre in sei metri, mi hanno dato la possibilità di due QSO, con la Danimarca e la Scozia, entrambi con la filare, mentre la Spagna in 432 MHz arrivava meglio che in due metri. Poco prima di mezzogiorno ho smesso per il caldo, con la batteria al PbGel ancora completamente carica, ma è stata una scelta estremamente azzecata, considerato quanto è stata poi faticosa la discesa. La prossima volta, in piena estate, sarà meglio optare per una delle mie tante postazioni SOTA coperte dai faggi.

L'angolo della telegrafia

Inizia da questo numero una nuova rubrica, aperta alla collaborazione di tutti i Lettori.

Rispetto a quando la conoscenza della telegrafia era un requisito per ottenere la Licenza di Radioamatore, e molti vi si avvicinavano "per necessità", continuando poi a utilizzarla saltuariamente e con scarso slancio, oggi chi la pratica lo fa per libera scelta e quindi per autentica passione. È per questo che essa sta conoscendo una sorta di rinascimento, non solo per i livelli che alcuni cultori riescono a raggiungere nella velocità di manipolazione, ma anche per l'interesse che suscitano la sua storia, le tecniche di apprendimento, le tipologie di tasti e addirittura la loro autocostruzione. Speriamo pertanto che siano in molti a raccogliere l'invito a renderci partecipi delle proprie esperienze e conoscenze su questi argomenti, e approfittino di questo spazio.

Il tasto postale italiano (IZØGNY)

Non potevo proprio avviare questa rubrica se non partendo dalla descrizione di uno dei tasti più noti, più desiderati, e forse però nella pratica meno usati (!) dai radioamatori italiani, ossia dal "mitico" tasto delle Poste Italiane.

Penso che tutti lo abbiano visto almeno una volta; chi poi ha sostenuto l'esame per la patente un po' di anni fa, almeno in quella occasione ha anche avuto modo di usarlo.

In breve, si tratta di un tasto pesante oltre mezzo chilo, stabile, costituito da una base in legno di circa 150x70 mm poggiante su quattro piedini, con tre fori guarniti con boccole di ottone per poterlo fissare con viti al tavolo di lavoro del telegrafista. È nato ed è stato impiegato per linee "di terra", ossia nella telegrafia a filo, e credo non ne sia mai stato fatto uso in stazioni radiotelegrafiche.

La leva è di ottone, incernierata a un asse a estremità coniche, ed è facilmente smontabile dall'assieme. Il pomolo, in legno o in ebanite, ha una foggia caratteristica, e la sua sommità viene a trovarsi a circa 90 mm dal piano di appoggio, il che rende questo senz'altro un tasto di tipologia "alta", e quindi più adatto allo stile di manipolazione inglese che non americano.

La molla di richiamo lavora a trazione; per regolarla occorre allentare una vite sul fianco della leva, tirarla (magari con l'aiuto di una pinza) e quindi serrare di nuovo la vite. Diciamo che non è il massimo dell'immediatezza, ma è pur vero che questa regolazione non si fa poi così spesso, anzi in genere la si fa una volta per tutte, almeno se a usare il tasto è un solo operatore.

La regolazione della distanza tra i contatti invece avviene comodamente per mezzo di una vite con ampia testa godronata.

Nel corso della sua lunga e onorata carriera, durata all'incirca dalla fine dell'Ottocento a oltre la metà del Novecento, sono stati realizzati numerosissimi esemplari di questo tasto, con piccole differenze tra loro dovute ai vari fabbricanti. Si differenzia sensibilmente dagli altri solo il modello Forcieri, riconoscibile a colpo d'occhio per una specie di paletta di ebanite incernierata alla leva, subito dietro al pomolo. Questa paletta, trazionata da una molla, era parte del dispositivo che manteneva chiusi (per esigenze circuitali) i contatti "di lavoro" quando il tasto non era utilizzato. Durante l'uso l'operatore doveva quindi spingere con le dita la paletta per evitare che il dispositivo di bloccaggio interferisse con la manipolazione, il che rendeva l'utilizzo del tasto un po' scomodo.

Il postale merita certamente una collocazione di rilievo in qualsiasi collezione di tasti telegrafici, ma nel reale impiego in trasmissione qualche fastidio lo può dare la sua rumorosità, a meno di non essere tra quegli appassionati che addirittura utilizzano proprio il ticchettio per controllare la propria manipolazione. Il modello Forcieri poi costringe a tenere le dita della mano in modo da spingere sulla paletta, dal che consegue qualche affaticamento.

Quanto alla reperibilità, non lo si può considerare veramente raro, ma nemmeno tanto frequente. Su Ebay Italia ne ho visti proporre ogni tanto (anche il mio "viene da lì"), in varie condizioni d'uso; il suo restauro comunque è abbastanza facile. Vi raccomando però di osservarlo bene prima dell'acquisto, per non comperare un Forcieri deprivato della paletta,

cosa che qualche volta ho visto in vendita e che non merita di essere considerata trattandosi di un oggetto incompleto e quindi privo di valore tecnico e collezionistico. Si riconosce questa "mistificazione" per la presenza sui lati della leva del foro della cerniera della paletta e sul lato destro di una minuscola *tige* per la molla, infine per la presenza di un foro cieco sull'incudine del contatto di lavoro, nel quale andava a impegnarsi il dispositivo di blocco.

Quanto lo si può pagare? Beh, non molto, diciamolo francamente. La mia opinione è che una cinquantina di euro o qualcosa di più sia una cifra equa se in condizioni decenti. Di meno se bisognoso di restauro, anche abbastanza di più se in ottime condizioni oppure di tipo Forcieri (che è più raro e più complesso). Non più di un centinaio di euro, comunque, anche se alle volte, sulla scia dell'entusiasmo, su Ebay lo ho visto raggiungere cifre molto più alte, a mio avviso inadeguate per un oggetto tecnicamente semplice e non proprio raro.



Il mio personale tasto postale, acquistato su Ebay e da me restaurato.



Un tasto postale modello Forcieri, nella Collezione del Gen. F. Cremona a Colferro.

Libri nuovi e vecchi

In questa rubrica intendiamo segnalare e recensire brevemente quei libri i cui contenuti possono essere di interesse per il radioamatore.

Si parlerà sia di libri appena usciti, sia di libri già sul mercato da un po', sia infine di libri pubblicati da tempo, non più reperibili in commercio ma della cui esistenza è bene essere al corrente e che si possono sempre cercare in qualche biblioteca dato l'interesse degli argomenti che trattano.

Low Power Scrapbook



Pubblicato nel 2001 dal G-QRP Club sotto l'egida della RSGB e ancora facilmente reperibile in commercio (ad es. sui banchi dei libri alle fiere del Radioamatore) questo libro di 320 pagine (f.to 15x21 cm) nasce, come dice il suo titolo, come raccolta di appunti (letteralmente "ritagli") utili per i cultori delle piccole potenze.

Veste grafica spartana e disegni a tratto; pochissime (e brutte!) le foto in bianco e nero. Ma al di là dell'estetica, ciò che conta ovviamente è la sostanza, e quella non manca davvero.

Quasi 140 progetti riguardanti antenne, RX, TX, manipolatori, VFO, soluzioni circuitali, ecc. Un rapido conto mostra come la descrizione di ogni progetto occupi in media poco più di due pagine: ciò evidentemente significa che le presentazioni sono sintetiche, e quindi chi si accinge alle realizzazioni è bene che abbia un po' di esperienza del suo, con cui colmare le poche indicazioni di contorno agli schemi. Insomma, non esattamente un libro per principianti, ma certamente una miniera di idee per gli sperimentatori un po' evoluti.

Rammentiamo che tutti gli articoli di carattere tecnico pubblicati dal Genzano Bulletin sono raccolti nel sito di Sezione alla pagina www.arigenzano.it/tecnica.html

Il Genzano Bulletin è aperto alla collaborazione dei lettori. Potete inviare i vostri contributi (specialmente articoli tecnici e di autocostruzione!) all'indirizzo: iq0ap@arigenzano.it.